Anno X. Sabbato 26 Giugno 1875 N. 151.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

COL 1° LUGLIO

s'apre un nuovo periodo d'associazione al **Giornale di Udine** *ai prezzi indicati in testa del Giornale.*

Si pregano i Soci comprovinciali, che lo ricevettero regolarmente nello spirante semestre, a trasmettere all'Amministrazione l'importo dovuto.

A quelli che sono in arretrato per un tempo più lungo, s'indirizza eguale preghiera; e li si avvisa che, non ottenendo essa l'effetto desiderato, l'Amministrazione sarà obbligata a valersi degli Atti giudiziarii.

L'AMMINISTRAZIONE
DEL GIORNALE DI UDINE.

Udine, 25 Giugno

Le notizie odierne dalla Francia che hanno più importanza non sono quelle che riguardano l'Assemblea (ove, sospesa la seconda lettura della legge sui poteri pubblici, si discute sulla validità della elezione del dipartimento delle Cotes du Nord in cui fu eletto il legittimista Kerjegu) ma bensì quelle che concernono le grandi inondazioni del mezzodì. I guasti ne sono immensi, a basta a provarlo che parlasi di molti ponti e di molte case crollate. A completare il triste quadro oggi si annunciano ancora più gravi sventure. Difatti a Tolosa, finora, furono trovati cento cadaveri e si accerta che il numero delle vittime, quando sarà conosciuto completamente, risulterà molto maggiore. L'Assemblea ha frattanto approvato un credito di 100 mila lire a favore dei danneggiati dal grave infortunio.

La *Bohemia* rileva che il convegno degli Imperatori di Russia ed Austria avviene per iniziativa dello Czar Alessandro e constata l'impressione favorevole che desta questa dimostrazione d'amicizia personale dei due sovrani. Aggiunge poi che nel mese di luglio l'Imperatore Guglielmo si recherà in Austria per far visita all'Imperatore Francesco Giuseppe, il quale esternò il desiderio che questa visita abbia luogo in Ischl, ove si troverà l'Imperatrice, il principe ereditario, l'Arciduca padre dell'Imperatore e l'arciduchessa Valeria. Tutto ciò serve a smentire un'altra volta la notizia sullo smembramento della lega dei tre Imperatori, lega che il *Journal de St. Petersbourg* dichiara per la Russia più che sufficiente non avendo essa bisogno di altra alleanza per vedere assicurata la pace europea. Allusione alle proposte del *Golos* che continua sempre a propugnare un'alleanza della Russia coll'Inghilterra.

A Brünn lo sciopero degli operai tessitori di quella importantissima piazza manifatturiera minaccia di prendere una estensione allarmante. I fabbricatori hanno, mediante pubblica dichiarazione, notificato come si tengano tutti solidali, pur lasciando ciascuno in facoltà di trattare co' propri operai sulla base della vecchia tariffa. L'importanza dello sciopero sta in ciò, che, essendo i tessitori gli scioperanti, avrebbero dovuto essere licenziati, appunto col giorno d'oggi, tutti gli operai addetti alla filatura, alla tintura ed all'apparecchiatura; e questa è una eventualità che non può a meno d'inspirare gravi appensioni.

Il tribunale di seconda istanza di Berlino ha condannato il conte Arnim a nove mesi di prigione, computandovi un mese di inquisizione, per avere egli con deliberato proposito sottratti dei documenti d'ufficio a lui affidati. La sentenza dichiara che tale sottrazione non veste il carattere di reato contro l'ordine pubblico. Così ha avuto termine questo processo che levò, nella sua prima trattazione, tanto rumore, e col quale ha fine la carriera d'un diplomatico che avrebbe potuto occupare nei consigli del suo Governo un alto posto.

In Ispagna siamo alle solite. Miravet occupato dalle truppe carliste che si diceva si fossero rese a discrezione, continua invece a resistere al generale Martinez Campos che vi ha posto l'assedio. Bisognerà adunque adottare definitivamente il sistema di mettere in quarantena tutte le notizie che vengano da quelle parti. Incominciamo da quella ricevuta oggi dai fogli ministeriali di Spagna, che le elezioni abbiano ad aver luogo in ottobre e la riunione delle Cortes nel successivo novembre.

Il Consiglio nazionale svizzero (Camera dei deputati) decise di porre all'ordine del giorno di lunedì prossimo la discussione sul ricorso del governo cantonale di Berna contro il decreto con cui il governo federale lo invitò a revocare entro due mesi l'esilio dei preti del Giura. Si crede però generalmente che si cercherà, con un mezzo o coll'altro, di ritirar in lungo la cosa, per dar tempo al governo di Berna di far approvare dall'Assemblea cantonale il progetto di legge sulla polizia dei culti, già votato in massima dall'Assemblea, e che darà in mano alle autorità il mezzo di tener a freno i preti se questi torneranno dal loro esilio.

Da Atene continuasi a mandar dispacci per smentire le voci sull'abdicazione del re; anzi questa volta si aggiunge a guisa di frangia che la perspicacia politica del re salvò il paese da una crisi, e che il governo del signor Tricupis non sopporterà che le elezioni per la Camera siano turbate da maneggi, e farà sì che le cose riprendano il loro corso normale. È l'età dell'oro o quasi che ci si promette. Aspettiamo ad agosto, epoca delle elezioni. Intanto notiamo che un carteggio da Atene alla Nazione parla di una dimostrazione avvenuta pochi dì sono ad Atene sulla piazza della *Omonia* (Concordia) alle grida: Abbasso il ministero Tricupis — abbasso la Monarchia. I gridatori furono arrestati e di già contro di essi si sta istruendo il processo nelle forme legali, mentre si è potuta constatare la loro qualità di agenti del Ministero esautorato per causa delle proprie azioni illegali.

Oggi il *Daily-News* smentisce che Gladstone abbia promesso di riprendere l'anno venturo la direzione del partito liberale inglese.

Da Costantinopoli oggi si annunzia che il *cupone* di luglio sarà indubbiamente pagato alla scadenza. Ciò varrà a togliere i dubbi che per avventura fossero sorti in proposito.

LA NUOVA LEGGE SUL RECLUTAMENTO

Attesa la sua importanza, pubblichiamo il testo ufficiale della nuova legge sulla leva militare approvata dal Parlamento. Eccola:

Art. 1. I cittadini dello Stato, che concorrono alla leva di terra, riconosciuti idonei alle armi e non colpiti dalla esclusione a termine della legge organica sul reclutamento dell'esercito, in data 20 marzo 1854, sono personalmente obbligati al servizio militare dal tempo della leva della classe rispettiva sino al 31 dicembre dell'anno nel quale compiranno il 39° anno di età. Raggiunta questa età, cessa qualsiasi obbligo al servizio militare, salvo per gli ufficiali il disposto del cap. VI della legge 30 settembre 1873, n. 1591 (Serie 2).

Art. 2. I cittadini di cui all'articolo precedente, quando non appartengono all'esercito permanente od alla milizia mobile, saranno ascritti alla milizia territoriale, i cui obblighi di servizio ed ordinamento saranno determinate da legge speciale.

Art. 3. Gli inscritti di ogni classe di leva che, essendo idonei al servizio militare, hanno diritto per le leggi vigenti all'esenzione dal servizio nell'esercito, costituiscono il contingente di terza categoria e fanno parte della milizia territoriale.

Alla stessa categoria faranno passaggio i sott'ufficiali, caporali e soldati che, in virtù degli articoli 95, 96, e 157 della legge attuale, avrebbero il congedo assoluto.

Art. 4. Gli uomini di prima categoria sono obbligati in tempo di pace a prestar cinque anni di servizio sotto le armi se ascritti alla cavalleria, e tre anni se ascritti ed altra arma.

Art. 5. I giovani che contraggono l'arruolamento volontario di un anno sono ascritti alla prima categoria. Essi verranno computati nel contingente della leva della propria classe, ma il loro obbligo di servizio decorre dal 1° gennaio successivo alla data della loro ammissione sotto le armi.

I volontari di un anno così ascritti alla prima categoria conferiscono al fratello il diritto all'assegnazione alla terza categoria.

Art. 6. Nell'assumere l'arruolamento i volontari di un anno pagheranno alla Cassa Militare la somma che sarà ogni anno determinata con Decreto Reale; e durante la loro permanenza sotto le armi riceveranno gli assegni di semplice soldato.

Tale somma non potrà sorpassare le lire 2000 per i volontari che prenderanno servizio nell'arma di cavalleria, e lire 1500 per gli altri.

È pertanto abrogata la condizione imposta dal numero 2 dell'articolo 1 delle legge 19 luglio 1871, n. 349, ai giovani che aspirano al volontariato di un anno.

Ai volontari di un anno che sotto l'impero della legge sopracitata contrassero l'arruolamento in tale qualità, o furono ammessi a ritardare l'anno di servizio, saranno applicabili le disposizioni a loro riguardo stabilite dalla legge medesima, ben inteso però che il loro obbligo di servizio dovrà essere protratto fino al compimento del 39° anno di età.

Art. 7. È esteso fino al 26° anno di età il ritardo della chiamata sotto le armi, concesso dall'ultimo capoverso dell'art. 1 della legge 19 luglio 1871, n. 349, per i volontari di un anno che seguono i corsi universitari o quelli delle scuole tecniche e commerciali superiori, ed è accordato e continua ad avere il suo effetto soltanto in tempo di pace.

Questa concessione è estesa anche al giovane che assumendo l'arruolamento volontario di un anno:

a) Stia imparando un mestiere, un'arte o professione, od attenda a studi dai quali non possa essere distolto senza grave pregiudizio pel suo avvenire;

b) Sia indispensabilmente necessario per il governo di uno stabilimento agricolo, industriale o commerciale, al quale attenda per conto proprio o della famiglia.

Art. 8. Il volontario di un anno è mandato in congedo illimitato al termine dell'anno di servizio. Qualora al termine di quest'anno non dia prova di avere raggiunto il grado necessario di istruzione militare, potrà essere obbligato a prolungare il servizio anche sino a sei mesi.

Art. 9. Gli studenti delle Università e degli Istituti assimilati, i quali prima della estrazione a sorte dichiarino di accettare l'assegnazione alla prima categoria, possono ottenere che in tempo di pace sia ritardata fino al compimento del 26° anno d'età la loro chiamata sotto le armi; ma il loro obbligo di servizio decorre dal 1° gennaio successivo alla data della loro ammissione sotto le armi.

Art. 10. La disposizione dell'articolo 4 della legge 19 luglio 1871, n. 349, è abrogata.

Art. 11. A datare dal 1° luglio 1876 è tolta la facoltà di fare passaggio dalla 1ª alla 2ª categoria mediante il pagamento di una somma, come era concesso dalla legge 19 luglio 1871, n. 349.

Art. 12 La riforma pronunciata prima del discarico finale non è irrevocabile, ed è riservata al Ministro della guerra la facoltà di sottoporre i riformati nuovamente a visita e rimandarli innanzi ad altro Consiglio di leva entro il periodo di anni due dalla ottenuta riforma.

Art. 13. Gli inscritti di leva sono, dopo l'arruolamento, mandati in congedo illimitato: coloro però che fanno parte del contingente di 1ª categoria possono essere immediatamente inviati sotto le armi.

Art. 14. È fatta facoltà al Ministro della guerra di accordare la rafferma volontaria di un anno ai militari che hanno compiuto la ferma permanente di anni otto.

Egli potrà inoltre concedere che rimangano sotta le armi per un tempo indeterminato ed anche sino a che cessi il loro obbligo di servizio nell'esercito permanente e nella milizia mobile, senza che contraggano nuove ferme volontarie, i soldati che siano attendenti di ufficiali e che, ultimata la loro ferma d'obbligo, intendano di proseguire il servizio.

APPENDICE

POLITICA-MEMORIE-ARTE

I.

La *politica* fino a tanto che è studio, lavoro e sacrificio per rendere libera e felice la Patria è quanto di più attraente, di più bello, di più sublime a cui le anime nobili possano andare incontro. Ma la politica battagliera, interessata, partigiana, che cerca avversarii nella Patria stessa e sistematicamente li oppugna per abbatterli e sollevarsi sopra i caduti è quanto di più antipatico, di più brutto, di più gretto, che si possa immaginare.

I piaceri dell'una politica li abbiamo a lungo provati quando ci sentivamo liberi nella stessa servitù e tutti i dì sulla porta della prigione: ed ora, pur troppo, la stessa libertà non ci toglie le amarezze e le noie della seconda politica che, nostro malgrado, colle sue spire ci avvolge, come il *Boa constrictor*.

Ci sono momenti nei quali questa politica insidiosa e serpeggiante, per non patirla, non si può fare altro che fuggirla, ritraendosi nel santuario delle *memorie*, o facendo qualche diversione nei campi dell'*arte*.

Ma le *memorie* stesse non possono talora addolorare coi confronti? E l'*arte* può essa concedere le sue ispirazioni spontanee a chi ha per ufficio piuttosto di esercitare la critica, ep appunto quella che riguarda la vita politica reale, povera d'ogni idealismo?

Chi scrive qui, lo confessa. Nei giorni, nei quali con tanta passione e sì poco affetto si discutevano dai nostri politici i provvedimenti di pubblica sicurezza e si mettevano a nudo davanti al mondo tante piaghe della Patria diletta, avrebbe voluto fuggire nella solitudine dalla politica e rifugiarsi in seno alla natura, bella de'suoi primaverili allettamenti, alle *memorie* più care, alle ebbrezze dell'*arte*. Ma chi è padrone di sè nella battaglia della vita? Il suo disegno non gli riuscì fatto che per metà ed incompletamente anche questo per pochissimi giorni.

In quel pò di ringiovanimento, ch'ei cercava in seno alla libera natura, la *politica* del secondo genere veniva a turbarlo e, anche quando si difendeva con care *memorie*, ad infastidirlo. Tornato in città, la vittoria fu della sua avversaria. Ma era una vittoria non lieta per essa; chè allora appunto vennero alla riscossa le *memorie* e l'*arte*, quali volontarie alleate.

Di questa Sicilia sì cara, e per l'antica civiltà e le potenti sue riscosse sì memorabile, sì a lungo infelice, ed ora per l'Italia unita sì importante, colle sue tre marine volte a tre mari, a tre grandi regioni, l'europea, l'asiatica e l'africana, posto avvanzato della penisola degli Appennini, decoro e forza futura della Nazione libera, e slanciata verso l'avvenire d'una nuova civiltà; di questa Sicilia che compendia nella sua storia le maggiori glorie e sventure dell'Italia intera, si affollavano nella sua mente le memorie, quando nell'aula del Parlamento nazionale a Roma si agitavano le sue sorti, si svelavano le sue miserie, con voci soventi irose ed accusatrici de'suoi medesimi figli, che in quest'altra estremità dell'Italia lo addoloravano più che mai.

Alle memorie storiche però s'inframettevano altre più personali della propria gioventù, la frequenza di amichevoli conversari co' figli di lei, uomini dell'arte e de'commerci, a Venezia ed a Trieste, la conscia corrispondenza del pensiero e dell'affetto tra scrittori non mai visti tra loro delle due estremità della grande patria, il pubblico cospirare per la comune redenzione, il sangue sparso da siciliani nelle lotte del Veneto, e di veneti tanti, che cresciuti ed educati perfino in casa sua, combattevano a Palermo ed in tutte le lotte della Trinacria fino alle estreme sotto alle mura di Capua.

Erano ricordi dell'intelletto e del cuore, consensi antichi e nuovi, opere onorate comuni di nuovi ed antichi tempi, uniti in un solo fascio, ispirazioni dell'avvenire, speranze della grandezza della patria comune.

Oh! cari studii della gioventù pensosa e raccolta nei civili propositi! Oh! affetti potenti ed opere onorate dell'età virile e della matura! Oh! amicizie non mai dimenticate, nè per lontananza di tempi e di luoghi affievolite! Oh! ritorni al passato ed intime espansioni del cuore! Oh! voi care *memorie*, di cui si nutre l'età già vecchia, quanto posto tenete in quella generazione che guarda trepidante alla nuova, in cui si vorrebbe una pari concordia di affetti, una più alacre azione delle anime, libere dal giogo antico!

Quando voi, o care *memorie*, invocate e pronte, venivate ad alleviare lo sconforto dell'animo mio prodotto dalle discussioni parlamentari sulla Sicilia, v'accompagnaste anche con quella di valente giovane siciliano, la di cui *Capinera*, datami da Francesco Dall'Ongaro, che dimostrava sempre un'affettuosa cura, come ostetrico dei giovani ingegni cultori dell'arte sotto a tutte le sue forme.

Rammentando quelle promettenti primizie del Verga ed altri suoi lavori in cui l'arte nuova faceva a mio credere un uffizio più proficuo, che non possano mai esercitare tutte le inchieste votate dal Parlamento sui mali e sui bisogni dell'isola nostra; pensai che l'*arte* appunto, l'arte pietosa e severa, pronta a svelare sì, ma anche a lenire le antiche piaghe ed a curarle co' suoi balsami di meravigliosa virtù sanatrice, era quella che doveva pigliare il posto dei discorsi parlamentari e degli articoli dei giornali e rendere certi provvedimenti inutili, certi altri efficaci, gettare soprattutto un ponte sullo stretto, portare l'affetto nostro all'isola ed ogni esempio di bene, rendere non umilianti a chi si duole dei patiti danni, i fraterni soccorsi, fare ai continentali comprendere quanti tesori d'ingegno e di valore contiene l'isola, che oramai

Art. 15. Le disposizioni contenute nei primi quattro articoli e nell'11 della presente legge saranno anche applicate a tutti coloro che, al tempo della promulgazione di essa, si troveranno ascritti all'esercito, sotto le armi od in congedo illimitato.

Art. 16. I militari, che alla data della promulgazione della presente legge si trovassero già nei casi previsti dagli articoli 95 e 96 della legge sul reclutamento dell'esercito, potranno far valere il loro diritto al congedo assoluto, purchè ne facciano regolare domanda entro sei mesi.

Art. 17. Il Governo del Re è autorizzato a coordinare e raccogliere in unico testo le leggi relative al reclutamento dell'esercito.

ITALIA

Roma. Sappiamo che il 22 corr. è stata inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico la rendita annua di Lire Cinquantamila a favore del generale Garibaldi. *(G. d'Italia).*

— Scrivono da Roma alla *Gazz. Piemontese:* Nei giornali si parla con certa insistenza dei rinforzi militari che si mandano in Sicilia. Finora tutto si riduce al 38° di fanteria, partito da Napoli alla volta di Palermo. Dopodomani poi partirà da Roma alla stessa volta uno dei battaglioni del reggimento bersaglieri che è qui di stanza; l'intiero reggimento doveva cambiare di guarnigione e trasferirsi a Palermo verso l'autunno prossimo: si è stimato utile, poichè in massima la cosa era già risoluta, di anticipare la partenza di quel primo battaglione.

ESTERO

Austria. Si assicura che il ministero della guerra abbia l'intenzione di creare nelle caserme, a titolo di sperimento, stabilimenti in cui il soldato avrebbe zuppa e tè a buon mercato. Si spera con ciò che le truppe lascieranno l'acquavite.

— Secondo telegrammi da Francoforte i Rothschild trasferirebbero il loro domicilio a Vienna; e la cagione sarebbero i rapporti alquanto tesi tra essi ed il governo germanico. Questa notizia non incontra nessuna credenza a Vienna.

— Il ministro dott. Stremayer ha fatto testè ritorno a Vienna da una escursione ad Olmütz, in occasione che il Comune di quella città inaugorò un nuovo edifizio dedicato all'uso di scuole. In tale circostanza il ministro salutò Olmütz non come la città di Marte (è noto che Olmütz è fortificata) ma come la città di Minerva, e ne ebbe festose accoglienze e plausi interminabili. Il capitolo della cattedrale, con alla testa il suo decano conte Lichnowski, fu ricevuto dal ministro del culto e dell'istruzione; ma l'arcivescovo non credette opportuno di lasciare per tale occasione la sua residenza estiva di Kremsier, e manifestamente dimostrò di voler cansare un incontro col ministro.

— La *Neue freie Presse* ha un telegramma da Spalato che annuncia nuovi eccessi da parte degli slavi in Sebenico, ove più che cento contadini avrebbero tumultuando chiesto lavoro alla stazione della ferrovia. Un impiegato della ferrovia sarebbe stato schiaffeggiato e così pure un imprenditore tedesco. Un ingegnere sarebbe stato assalito presso Derniss e maltrattato brutalmente, e contro un giovane, conosciuto per costituzionale, si sarebbero scagliate delle pietre arrecandogli danni. La *Neue freie Presse* chiede provvedimenti nell'interesse dell'autorità.

Francia. Il *Moniteur* scrive che i Bonapartisti dicono che faranno alleanza coi conservatori nella misura dell'interesse del loro partito, ma nulla abbandoneranno dei loro principii e voteranno contro ogni misura avente per iscopo di consolidare la Costituzione del 25 febbraio.

— Lo spettro dello spionaggio che rappresentò sì gran parte durante la guerra, viene evocato in Francia anche oggidì. Molti fra i nostri lettori avranno veduto nell'ultimo numero dell'*Illustration* un'incisione che rappresenta due uomini di tipo tedesco arrestati dai gendarmi. Ed il giornale spiega come e qualmente i due arrestati siano due «ufficiali prussiani» che sotto le mentite vesti di muratori erano riesciti a farsi accettare come lavoratori nelle fortificazioni di Belfort. L'*Illustration* aggiunge che le due «spie» furono condannate a forti pene e che le autorità prendono grandi provvedimenti per render vani gli sforzi che fanno le spie prussiane per introdursi in Belfort.

Che tutta questa storia era pura invenzione non vi ha bisogno di dirlo. Il governo di Versaglia la fece smentire a mezzo dell'ufficiosa *Corrispondenza francese*, ed inoltre ordinò all'*Illustration* di non più distribuire esemplari coll'indicata incisione. Infatti l'incisione scomparve da una gran parte dell'edizione.

Inghilterra. Si parla di rimostranze di vescovi inglesi che hanno indirizzate al Papa contro l'atteggiamento che i Gesuiti pigliano in Inghilterra. Nella prevalenza dei Gesuiti quei prelati ravvisano un pericolo per il cattolicismo, e perciò si rivolgono al Capo della Chiesa, affinchè li metta alla ragione. Sarebbe pure un fatto curioso, se Pio IX avesse a rivolgere ai Gesuiti l'invito di andarsene via dall'Inghilterra.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Consiglio Comunale di Udine. Elenco degli oggetti da trattarsi nella straordinaria adunanza del Consiglio Comunale che avrà luogo nella sala del Palazzo Bartolini, nel giorno 30 corrente alle ore 9 antimeridiane.

1. Proposte pel riordinamento dell'Istituto Tomadini, dell'Asilo Infantile e della Casa delle Derelitte.
2. Parere e proposte sullo Statuto della Casa delle Zitelle.
3. Proposte per definire la controversia coll'Impresa Rizzani e Degani circa le liquidazioni del lavoro di sistemazione degli scoli e strade del bacino recipiente VII, ed eventuale autorizzazione al Sindaco di sostenere le liti promosse dall'Impresa stessa contro il Comune.
4. Nuova domanda del signor dott. cav. Gio. Batt. Moretti per rifusione di spese da esso sostenute nel vuotamento degli spanditoi, per le limitazioni impostegli nell'anno 1873.
5. Proposta di acquisto del quadro del Giuseppini «L'Assedio di Ancona».
6. Approvazione del progetto di radicale riatto delle vie del Teatro Vecchio e di Prampero.
7. Proposta di acquisto di una collezione scientifico letteraria di belle arti e numismatica dell'Abate del Negro.
8. Domanda della società di Ginnastica perchè il Comune partecipi alle spese per riatto di locali.
9. Interpellanza ed eventuali proposte del nob. sig. Mantica:
   sulla cassa di Risparmio
   sullo Statuto del Monte di Pietà
   sulla mortalità nel Comune di Udine, e provvedimenti.
10. Interpellanza e proposta del sig. cav. Kechler sul concorso del Comune nelle spese per la ferrovia Pontebbana.
11. Nuove modificazioni prescritte dal Ministero alla tariffa daziaria.

Elezioni amministrative. Ancora l'onor. Sindaco non ha fatto pubblicare l'avviso circa il giorno stabilito per le nostre elezioni amministrative; anzi ignoriamo se la Giunta lo abbia stabilito codesto giorno. Eppure, per varie ragioni che dicemmo altre volte, sarebbe conveniente che per esse elezioni non fosse stabilito il giorno di maggior caldura che abbiasi nel mese di luglio. In altre città le Elezioni già avvennero, ed in altre si apparecchiano per la prossima domenica. Or sarebbe assai opportuno che anche a Udine si facessero, o nella seconda quindicina di giugno o nella prima domenica di luglio, e che l'annunzio venisse dato almeno venti giorni prima di quello stabilito per esse. Noi non desideriamo un'*agitazione elettorale* che giunga ad inquietare, ma nemmeno che il paese continui in quella perfettissima apatia che lo domina da qualche tempo. E gli interessi della Provincia e del Comune sono abbastanza importanti, perchè nella scelta degli amministratori si usino quelle cautele che valgano a dar savii reggitori alla cosa pubblica.

L'appello ai cittadini indirizzatoci jeri dall'egregio Presidente della Congregazione di carità signor Facci perchè gli dessimo posto sul nostro Giornale, merita tutta la considerazione degli Udinesi. Noi lo dicemmo in altre occasioni: senza le spontanee e generose offerte dei ricchi e de' mediocremente agiati l'istituzione ufficiale della Congregazione a nulla approda. Per abolire l'accattonaggio, e perchè certi articoli del Regolamento sulla pubblica sicurezza che lo risguardano, sieno eseguiti, conviene assolutamente che la Congregazione posseda mezzi sufficienti ai bisogni, e specialmente per sovvenire a quella specie di poveri che, in qualche soffitta o in succide casupole, stentano nella più squallida o forse ignorata miseria. Le Commissioni parrocchiali hanno il dovere di penetrare in quelle casupole, e con pronto soccorso impedire atti immorali o delittuosi. Ma il buon volere delle Commissioni (de' cui membri abbiamo già dato l'elenco nominale) non basta, quando la cassa della Congregazione è vuota, e, come negli scorsi due anni, si debba chiudere il bilancio con un grosso *deficit*. Tutto aspettare dal Comune sarebbe lo stesso che istituire la *tassa pei poveri*. Dunque non c'è altro che raccomandarsi a quelli che veramente sono in grado di farc il bene. Imitino l'esempio dato, già sino dall'istituzione prima della Congregazione, dal cav. Kechler. Egli offeri una cartella di rendita (non ci ricordiamo più se di trecento o di duecento lire) intestata *al Municipio d'Udine per i poveri*. Se molti facessero altrettanto, il Presidente della Congregazione potrebbe omettere il suo fervorino di ogni anno, dacchè ai poveri sarebbe assicurato un patrimonio sufficiente, e tanto più che d'anno in anno il loro numero potrebbe diminuire, dacchè anche dall'istruzione, dallo sviluppo industriale e dalle istituzioni di previdenza si devono sperare buoni frutti.

La Presidenza dell'Associazione Agraria Friulana ha pubblicato ed inviato in copia a tutti i Sindaci della Provincia il seguente manifesto:

Fondazione Sociale «Vittorio Emanuele» per premi a distinti agricoltori della Provincia.

Concorso per l'anno 1875.

Il Premio della fondazione sociale VITTORIO EMANUELE, consistente in una Medaglia d'argento e lire 150, già promesso col manifesto 2 giugno 1874, num. 175, *alla famiglia agricola che, relativamente alla propria condizione, tiene meglio pulita ed ordinata la casa*, è stato conferito, nella recente riunione generale della Società (22 aprile), alla famiglia di *Bressan Gregorio* del fu Valentino, di Vigonovo.

Per l'anno 1875, il Consiglio sociale, seguendo gl'intenti della fondazione suddetta, e considerando il bisogno d'inculcare nella classe agricola quelle massime fondamentali di ordine e di economia che, praticate, tornano a garanzia sicura di benessere per la classe stessa, ha deliberato di destinare un ugual Premio *a chi, avuto riguardo alla quantità e qualità dei fondi che coltiva, abbia usato il metodo più razionale e più economico per accrescere, migliorare e conservare il concime.*

Potranno concorrere al Premio soltanto coloro che esercitano di fatto nella provincia di Udine l'industria agricola, vale a dire coloro che si dedicano al lavoro diretto e immediato dei campi, sieno essi proprietari, coloni o affittuali.

Chi intenda di aspirare al Premio, ne farà dichiarazione, entro il mese di agosto p. v., al rispettivo Municipio; il quale, assunte le necessarie informazioni, trasmetterà in proposito il proprio voto all'Associazione entro il successivo settembre.

Il Consiglio sociale, esaminate le proposte municipali suddette, e proceduto mediante apposita Commissione all'accertamento ed al confronto dei titoli così prodotti al concorso, aggiudicherà definitivamente il Premio, il quale verrà consegnato al vincitore nella occasione della prossima tornata generale della Società (novembre 1875).

Gli onorevoli Sindaci della Provincia, sulla cui intelligente e zelante cooperazione il Consiglio suddetto fa capitale assegnamento, sono intanto pregati di voler diffondere fra gli agricoltori del rispettivo comune il presente manifesto, tenendone esposta una copia presso il proprio Ufficio.

Dagli uffici dell'Associazione agraria Friulana. Udine, (palazzo Bartolini) 23 giugno 1875.

IL PRESIDENTE
GH. FRESCHI.

Il Segretario
L. MORGANTE

Ferrovia Pontebbana. Con decreto 11 and. mese, il Ministero dei Lavori Pubblici ha approvato il progetto dell'ultimo tronco della ferrovia Pontebbana fino al confine Austro-Ungarico, redatto dalla Società Alta Italia sotto la data 13 aprile 1875. La fermata di Dogna è stata avvicinata di 500 metri a quel Capoluogo Comunale.

I platani fuori porta Aquileja. In relazione al cenno stampato nel n. 149 di questo giornale sui platani fiancheggianti la strada di Palmanova, l'Ufficio centrale del Genio Civile ci fa osservare che i platani stessi sono di proprietà del Municipio di Udine.

Difatti nel 1846 dopo costrutto il viale fuori porta Aquileja fu accordato al Municipio di Udine di piantare i platani lungo i cigli stradali.

Ad esso adunque spetta il buon governo di quelle piante.

La luce del gaz ieri sera impallidì all'improvviso in varii punti della città, ed in altri scomparve affatto; poi intermittezza poi di nuovo buio. Ora sappiamo che, stante codeste oscillazioni, una Commissione municipale si recò in giro sotto i fanali per misurare la grandezza delle fiammelle, e stabilire quindi la contravvenzione contro l'Impresa, che (a parlar chiaro, garbatissimo signor Piccolotto) non tenne mai gran conto delle giuste lagnanze degli esercenti e di quelle dello stesso Municipio. In base ai risultati della fatta ispezione, constatati dall'ing. Regini in concorso del prof. Nallino direttore del Gabinetto di saggio del gas presso il R. Istituto tecnico, sappiamo che il Municipio intende di compiere tutte quelle pratiche che valgano ad ottenere un sensibile miglioramento nell'illuminazione della città. Ci vien poi detto che l'inconveniente avvenuto ieri sera dello spegnimento di parecchi fanali, dipendesse dall'essersi attivata al gazometro una nuova caldaja che avrà forse ancora bisogno di qualche perfezionamento. In ogni modo è tempo che si provveda, perchè in molte sere il gaz illumina le nostre contrade meno di quanto le illuminassero gli antichi fanali ad olio, e meno assai di quelli moderni a petrolio. Frattanto diamo lode alla Giunta per le cure che si prende in questo argomento.

Beneficenza. La nob. famiglia Tullio in occasione della morte della fu co. Elisabetta d'Altan ved. Tullio, elargì italiane lire duecento alla Congregazione di Carità pei poveri.

Velocità telegrafica! Il signor Iuretigh Giuseppe, Usciere al Municipio di Udine, volendo comunicare con tutta sollecitudine una lieta notizia ad un suo parente a Palermo, pensò che nulla meglio del telegrafo gli avrebbe servito a questo scopo. E ricorse al telegrafo. Il dispaccio fu spedito l'8 giugno corrente alle ore 7 e 10 della mattina. Ora sapete, gentili lettori, quando il telegramma giunse al suo destino? Niente meno che il giorno 12 alle 9 di sera! Dall'8 inclusive al 12 pure inclusive, son cinque giorni se il conto non falla; e per un mezzo di comunicazione così fulmineo come l'elettrico non c'è malaccio! Il destinatario del telegramma ha capito l'antifona ed ha risposto per lettera, sicuro di far più presto; e l'ha indovinata; di fatti la lettera impostata a Palermo il 22 giugno è giunta a Udine la mattina del 25, impiegando cioè due giorni di meno di quelli occupati dal telegramma a percorrere la stessa distanza.

Dopo questo crediamo doveroso il rivolgere un vivo elogio al comm. Barbavara sotto la cui direzione il servizio postale aspira a rendere su-

---

nessuno potrebbe, senza un delitto di lesa Nazione, distinguere dalla madre Italia.

L'*arte*, io dissi, l'arte esercitata dagli stessi figli della Sicilia, avente per soggetto costante il suo Popolo, per iscopo la nuova sua civiltà e l'unione di quella stirpe vigorosa colle altre stirpi italiche, dotate tutte di preziose e diverse qualità, dovrà fare la sua inchiesta e rendere accettevoli i suoi ammonimenti, dall'affetto non dissimulati, ma non temprati nemmeno alle inamabili asprezze della rettorica politica. Essa dovrà mostrare ai Siciliani la parte ch'essi medesimi devono, od anzi soli possono avere, nel rinnovamento del paese e del popolo; essa intrammettersi fra il ricco e potente ed il povero e misero, che nella sua impotenza danneggia altri e sè non giova; essa abbellire, senza falsarlo, anche il brutto, facendo presentire il bello che deve nascere, laddove la natura abbonda de' più splendidi e lussureggianti suoi doni; essa precedere gli studii e lavori ed animare le speranze ed avviare gli animi redenti alla nuova vita.

Pensai al siciliano Verga, i di cui ultimi lavori mostravano a mio credere una padronanza dell'arte non comune e molto più ancora promettevano; ma che lasciavano comprendere come anche l'artista siciliano pecchi sovente dello stesso difetto dei gran signori dell'isola; i quali non s'accontentano di andare sul Continente ad apprendervi l'arte necessaria dei confronti, ma troppo spesso e troppo a lungo se ne stanno *assenti* e dimenticano quindi quella terra benedetta, in cui sono nati, ed il molto ch'essa attende da loro ed ha diritto di attendersi, ed essi hanno dovere di operare.

Non si è forse, pensai, l'autore dell'*Eros*, fermato troppo in quella società, che dalla satira del Giusti aveva già ricevuto quel marchio, che la condanna? Che vale ch'egli pure abbia voluto condannarla, dipingendola al vero? Non fece meglio quando dipinse la monacella e la spregiata contadinella del suo paese, che non allora che condusse uno de' suoi giovani siciliani ad ammorbarsi in un'atmosfera corrotta, per rendersi meno che uomo e morire ai piedi dell'Etna? Ed i tristi amori dell'*Eros*, dove il greco Dio passò per la società francese, prima di giungere, trasvestito, nella società italiana, fatta all'immagine della parigina, non sono una deviazione da quelle prime ispirazioni del giovane scrittore?

E questo pensando, ecco sorprendermi il postino colla *Tigre reale* del raccontatore siciliano.

Ricevetti questo dono del memore autore come una risposta a quella domanda che mi avevo fatta, presi il libro, lo sfogliai, lo lessi d'un fiato.

Che vi ho trovato? Non quello che cercavo, quello che speravo. Anzi mi parve che seguitasse l'*Eros* ed una magnifica pittura delle nordiche sciupate beltà, di cui pochi tocchi di Giusti diedero già un abbozzo nelle satire fiorentine. Pure vi trovai anche un ritorno all'isola cara, alla Sicilia, una quasi promessa che l'autore vorrà dipingerci i suoi compatriotti, o piuttosto dipingerli a sè stessi.

Oggi voglio restare con questa speranza, anche se dovesse tramutarsi in una delusione; e serbare ad un altro di a parlare del nuovo libro. Mi basta ora di essermi rifugiato dalla inamabile *politica* nelle *memorie* che mi condussero fino all'*arte*, fino a questa affascinatrice che sa abbellire anche il brutto, e può educare al buono, anche col perverso.

Forse la via dell'arte novella è troppo lubrica e potrebbe condurre a precipizii paurosi e mal noti; ma pure essa è nel suo diritto di tentare anche le nuove vie. E tutto poi, dice il poeta, è bene quello che finisce in bene; ed io dico che è già un bene, l'avere voluto fare un bene. Chi ha però il dono dell'arte, chi sa farsi leggere, ha obbligo altresì di non cedere alle civetterie dell'arte stessa e di non lasciarsi condurre là, dove potrebbe cessare d'essere bella e buona. L'arte deve sollevare sempre gli animi in più alte regioni, e non innamorarsi troppo di dipingere ciò che in sè stesso è essenzialmente brutto e cattivo. Il valore anche dei nuovi racconti, ch'io chiamerei satirici, del Verga sarà accresciuto da altri che accennino ad una società reale sì, ma che contiene in sè gli elementi del meglio.

PACIFICO VALUSSI.

perfluo il telegrafo, vincendo in velocità quest' ultimo mezzo di comunicazione, che si credeva generalmente ma erroneamente, come apparisce dal fatto esposto, il più rapido.

Medaglie dell' Esposizione di Vienna. Sono giunte in questi giorni da Vienna le medaglie del merito e della cooperazione conferite all' Esposizione del 1873. Sappiamo, dice l'*Opinione*, che il ministro d'agricoltura e commercio ne ha ordinato subito la spedizione alle Camere di commercio. Con ciò resta compiuta la distribuzione dei premi di quella mostra.

La polenta e le caldaie dell' officina Fasser. Il signor Angelo Sgoifo invia al Comproprietario del Giornale la seguente lettera:

Nel *Giornale di Udine* è precisamente nel N. 150 del 25 giugno lessi un articolo che porta in fronte il titolo *La Polenta*. Or conoscendo quanto Ella siasi mai sempre adoperato pel decoro del nostro paese, ardisco dirle che tuttociò che giunge dal di fuori di questa Città porta seco alcun che di grandioso, mentre, ma lo creda, qui vi sono artisti ed artieri che non stanno già continuamente colle mani alla cintola, bensì tengono dietro a quanto si fa nelle altre Città un po' più animate della nostra, ed il Friuli non merita la taccia di essere l'ultimo a progredire nelle scienze, nelle arti e nei mestieri.

Ed è appunto per questo modo di vedere e di sentire, che mi fo premura di partecipare alla S. V., onde voglia renderlo di pubblica conoscenza, che la *Macchina per la Polenta*, di cui parla il citato numero del *Giornale di Udine*, nell' Officina del Fasser è cosa ormai vecchia, ed, in verità, soltanto un po' meno esagerata di quanto reca il Giornale la *Provincia di Belluno*.

Esigendo essa macchina non la forza di un ragazzo sui 10 anni, bensì di un uomo, questi con lieve fatica da solo è atto al confezionamento dai 40 ai 50 chilogrammi per volta, e di ciò abbiamo una prova nella locale Casa di Ricovero, dove la macchina agisce da alcuni mesi, e sull' andamento della quale potrebbe dare al caso qualche nozione il nostro concittadino sig. Francesco Rizzani fornitore di quel Pio Istituto.

Nella speranza di aver a Lei dato argomento di dire qualche cosa che riguardi il progresso delle arti nel nostro paese, colgo l'onore di dirmi con distinta stima

Udine, 25 giugno 1875.

di Lei Devotiss.
ANGELO SGOIFO

Il macinato. L'ultima relazione presentata testè alla Camera sull'andamento della tassa del macinato offre una speciale importanza, perchè contiene larghe informazioni sui risultati ottenuti dall'applicazione dell'ultima legge sul macinato del 13 settembre 1874, che introduceva in ogni Provincia un Comitato d'ingegneri periti per la definizione delle controversie fra gli esercenti e l'amministrazione. Gl'introiti della tassa sono in continuo aumento, e toccano i 76 milioni annui. Probabilmente nel 1875 si arriverà agli 80 milioni. I Comitati, generalmente, fanno buona prova e pochissime cause vengono introdotte dinanzi ai Tribunali, mentre per l'addietro vi affluivano in numero stragrande.

Il Deputato Pontoni ha convocato i suoi elettori per domenica p. v. alle ore 8 pom. nella Sala dell'Albergo del Friuli.

Cividale, 24 giugno 1875.

Siamo in estate od in autunno? Altro che il proverbio: A *giugno la falce in pugno*. Quello che tocca di tenere in pugno è quasi ogni giorno l' ombrello. Ed è male; perchè adesso la pioggia, dice un altro proverbio,

Dura un secolo e oltre a ciò
Ruba il vino e il pan se può.

Speriamo che non lo possa. E speriamo nelle profezie di Mathieu de la Drome il quale dice: « Venti forti e pioggie torrenziali durante il plenilunio che comincia il 19 e finisce il 26. » Quel *durante* esclude il *dopo*; vedremo dunque domani.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani 27 giugno dalla Banda del 72° fanteria in Mercatovecchio dalle ore 7 alle 8 1/2 pomeridiane.

1. Marcia — Bufaletti
2. Mazurka — Bufaletti
3. Sinfonia originale — Vincenti
4. Waltzer « La Figlia di Madama Angot » — Monleone
5. Gran finale dell'atto 1° « Gemma di Vergy » — Donizzetti
6. La Festa Napoletana — Furno

Concerto. Questa sera alle ore 9 nella Birraria alla *Fenice*, avrà luogo il concerto vocale istrumentale sostenuto dal baritono Emilio Franchi e dalla prima donna soprano Amalia Fabrini nonchè dal solito quartetto delle sorelle e fratello Cattaneo. Ecco il programma:

1. Quartetto: Marcia — N. N.
2. Baritono: Cavatina « Jone » — Petrella
3. Orchestra: Quartetto « Un Ballo in Maschera » — Verdi
4. Soprano: Romanza « La forza del destino » — Verdi
5. Orchestra: Waltzer « Sulle rive del Danubio » — Strauss
6. Sopr.-Baritono: Duetto «Trovatore» — Verdi
7. Orchestra: Sinfonia « Semiramide » — Rossini
8. Baritono: Aria « Beatrice di Tenda » — Bellini
9. Orchestra: Mazurka « La Tenente » — Luzzi
10. Soprano: Romanza « Stella Confidente » — Robaudi
11. Orchestra: Marcia Finale — N. N.

FATTI VARII

Causa importante. Il 21 corrente fu trattata innanzi al tribunale di Mantova la famosa causa di Don Lonardi, il parroco eletto di San Giovanni del Dosso. Il vescovo Rota, che vuole la nullità dell'elezione, era rappresentato dall'avv. Brasca di Milano; il popolo di San Giovanni del Dosso, che vuole Don Lonardi per suo parroco, era difeso dal giovane avvocato Portioli. Dopo le arringhe degli avvocati, il procuratore del Re concluse in favore del parroco eletto. Non è ancora nota la sentenza del Tribunale, ma si crede che darà torto al vescovo, il quale ricorrerà naturalmente in Appello, finchè si venga ad un' ultima decisione, la quale poi regolerà definitivamente le questioni in casi analoghi eventuali.

Le cavallette. L'*Adige* di Verona dice che le cavallette aumentano in numero e si estendono sempre più nel territorio di quella provincia, anzi può dirsi che sieno alle porte della città. Fu nominata una Commissione per riferire in proposito. Intanto le campagne ne sono estremamente danneggiate. Si vede che il *pastor roseus*, l' uccello provvidenziale comparso nel veronese a dar la caccia alle cavallette, non è riuscito nella sua campagna.

Avviso a tutte le famiglie Bianchi, che avvessero o credessero avere parenti in California. Alcuni giornali italiani e stranieri hanno riferito ultimamente essere morto in California un tal Bianchi, lasciando una fortuna che si fa ammontare a cinque milioni di lire sterline.

Al Ministero degli affari esteri non è pervenuto dal R. console in S. Francisco verun avviso a tal riguardo, onde è da ritenere che si tratti di una mera invenzione, come già altre volte è accaduto. Si rende di ciò avvertito il pubblico, a scanso di inutili istanze al Ministero degli affari esteri.

CORRIERE DEL MATTINO

— Siamo informati dall' *Opinione* che l' on. ministro della giustizia, avendo ricevuto dalla presidenza della Camera la comunicazione della deliberazione presa in ordine ai fatti denunziati dall'on. Taiani, ha immediatamente disposto che, in conformità del voto della Camera, siano dall'autorità giudiziaria competente promossi, a norma di legge, procedimenti penali per l' accertamento di ciascuno dei diversi fatti riferiti dall'on. Taiani e dei loro autori, mediante le indicazioni e le prove che saranno somministrate dal Taiani medesimo a conferma delle sue gravi asserzioni.

— Le lettere di Palermo confermano pienamente le soddisfacenti notizie già date dai telegrammi. (*Fanfulla.*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 24. Il *Monitore dell' impero* pubblica un Decreto che ritira tutta la carta monetata della Prussia ad eccezione delle tre categorie di biglietti di Banca degli anni 1851, 1856, 1861.

Londra 25. Il *Daily News* smentisce che Gladstone abbia promesso di riprendere la direzione del partito liberale.

Madrid 25. I giornali ministeriali assicurano che le elezioni generali avranno luogo in ottobre. Le cortes si riuniranno in novembre. Jovellar, dopo aver fortificato S. Matteo, fece un movimento per comunicare con Martinez, che continua ad assediare Miravet.

Costantinopoli 25. Il bilancio sarà pubblicato in principio della settimana prossima. Il *cupone* di luglio sarà indubbiamente pagato alla scadenza. La convenzione colla Banca imperiale per questo scopo è quasi conclusa.

Versailles 24. (*Seduta dell' Assemblea*). Discussione della relazione sull'elezione del Dipartimento delle Côtes du Nord. La Relazione propone che si convalidi l'elezione di Kerjegu, ma biasima la condotta dell'Amministrazione. Tailhand, ex ministro della giustizia, difende la sua condotta incriminata dalla Relazione. È applaudito dalla Destra. La discussione continuerà domani. Approvasi il credito di 100,000 fr. a favore degl' inondati.

Versailles 25. Al banchetto in onore di Hoche, Gambetta, nel suo discorso, disse che l'accordo che fondò le Repubblica continuerà ad esistere; i Repubblicani illuminati dalla esperienza sono moderati, e attendono dal tempo il trionfo dei loro principii. Le elezioni faranno una Repubblica progressiva con un Governo borghese, che governerà democraticamente una democrazia.

Tolosa 24. Notizie della inondazione. Furono trovati circa cento cadaveri. Sonvi molte altre vittime. Le acque diminuiscono.

Versailles 24. Si conferma che il ministero è convinto della necessità di sciogliere l'assemblea nel mese di agosto. Le nuove elezioni seguirebbero in ottobre.

Brünn 24. Oggi è scaduto il termine per la ripresa dei lavori nelle fabbriche. Soltanto pochi operai si presentarono alle rispettive fabbriche, perciò lo sciopero continua tuttora riguardo alla maggior parte degli operai.

Ultime.

Vienna 25. Ieri furono ufficialmente aperte presso il ministero delle finanze le trattative per la rinnovazione della convenzione doganale e commerciale fra l'Austria e l'Ungheria. I ministri ungheresi furono pregati di formulare i loro desideri per iscritto.

Brünn 25. La Società operaia venne sciolta.

Berlino 25. Arnim interpose ricorso per nullità.

Roma 25 (*Senato*). Nella discussione del bilancio definitivo *Cambry Digny*, dopo aver fatto alcune osservazioni sulla forma del bilancio, parla del disavanzo di competenza e del fabbisogno di cassa, e chiede schiarimenti sugli effetti dei provvedimenti ferroviari di urgenza ultimamente votati.

Minghetti dice che la questione di finanza primeggia sempre in Italia, fa notare come il disavanzo di competenza che dal bilancio di prima previsione risultava in 55 milioni, nel bilancio di definitiva previsione è ridotto a 45 milioni e mezzo, ai quali aggiungendo le spese votate dal parlamento dopo la presentazione dei bilanci in 7 milioni e mezzo, il disavanzo è di 53 milioni. Entra in molte spiegazioni sul servizio di tesoreria e conferma colla esperienza dei primi 5 mesi le sue previsioni; fa però una riserva rispetto ai provvedimenti ferroviari, dei quali spiega i motivi, ma soggiunge che riguarda le spese come una anticipazione e che, dove occorresse al riaprirsi della Camera, domanderebbe gli opportuni provvedimenti pel tesoro. Mantiene il concetto che le nuove costruzioni ferroviarie non debbano gravare sul bilancio che nella forma di interessi ed ammortizzazione. Mostra la necessità della severità nelle spese e della massima energia nella percezione delle entrate. Ciò posto confida che col dazio consumo e colla rinnovazione dei trattati di commercio si potranno trovare i mezzi per raggiungere il pareggio.

Parigi 25. Mac-Mahon, Buffet e Cissey partono stassera per Tolosa per visitare i luoghi inondati e portare soccorsi.

Mercato bozzoli

Pesa pubbl. di Udine — Il giorno 25 giugno.

QUALITÀ delle GALETTE		Quantità in Chilogr. complessiva pesata a tutt'oggi		Quantità in Chilogr. parziale oggi pesata		Prezzo giornaliero in lire ital. V. L. mi-nimo		mas-simo		ade-quato	
Giapponesi	annuali	7268	—	297	65	2	50	3	35	2	86
Giapponesi	poli voltine	242	25	—	—	—	—	—	—	2	20
Nostrane gialle e simili		215	70	35	80	2	60	3	15	3	14
Adequato generale per le annuali		—	—	—	—	—	—	—	—	3	16

Per la Commiss. per la Metida Bozzoli
Il Referente

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

25 giugno 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	748.9	747.4	746.4
Umidità relativa . . .	73	62	77
Stato del Cielo . . .	misto	misto	coperto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione . .	S.E.	S.S O.	calma
Vento { velocità chil. .	1	3	0
Termometro centigrado	24.7	21.8	19.4

Temperatura { massima 25.8 / minima 16.5

Temperatura minima all' aperto 14.4

Notizie di Borsa.

BERLINO 24 giugno.

Austriache	501.—	Azioni	395.50
Lombarde	164.50	Italiano	72.10

PARIGI 24 giugno.

3 0/0 Francese	64.20	Azioni ferr. Romane	64.—
5 0/0 Francese	103.92	Obblig. ferr. Romane	217.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	73.10	Londra vista	25.3?.—
Azioni ferr. lomb.	207.—	Cambio Italia	6.1/2
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	93.7/16
Obblig. ferr. V. E.	214.—		

LONDRA 24 giugno.

Inglese	93 1/4 a 93.3/8	Canali Cavour	—.—
Italiano	72 1/4 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	19 — a 19.1/8	Merid.	—.—
Turco	47 7/8 a 42.—	Hambro	—.—

FIRENZE 25 giugno

Rendita 78.12-78.10 Nazionale 1980-1975 — Mobiliare 723 - 724 Francia 107.12— Londra 26.84. — Meridionale 338-336.

VENEZIA, 25 giugno

La rendita, cogl'interessi dal 1° gennaio p. p. pronta da 78.05, a —.— e per cons. fine giugno da 78.12 a —.—

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d' oro	»	21.40	»	21.41
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.46 —	»	2.47 —
Banconote austriache	»	2.41 —	»	2.41.1/2 p.f.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1875	da L.	—.—	a L.	—.—
contanti	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	78.10	»	78.15
Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1875	»	—.—	»	—.—
» fine corrente	»	75.95	»	76.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.41	»	21.42
Banconote austriache	»	241.25	»	241.50

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Dalla Banca Nazionale	5 — 0/0
» Banca Veneta	5 » —
» Banca di Credito Veneto	5 1/2 »

TRIESTE, 25 giugno

Zecchini imperiali	fior.	5.20.1/2	5.21.1/2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.88.—	8.89.—
Sovrane Inglesi	»	11.17.—	11.18.—
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	2.19	2.19 1/2
Argento per cento	»	102.25	102.60
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d' argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 24	al 25 giug.
Metalliche 5 per cento	fior.	70.20	70.15
Prestito Nazionale	»	74.10	73.95
» del 1860	»	112.—	112.—
Azioni della Banca Nazionale	»	961.—	957.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	219.75	217.50
Londra per 10 lire sterline	»	111.45	111.45
Argento	»	101.85	101.80
Da 20 franchi	»	8.88.—	8.87.—
Zecchini imperiali	»	5.25.—	5.25.—
100 Marche Imper.	»	54.50	54.50

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 22 giugno.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	19.20	ad L.	20.50
Granoturco nuovo	»	»	9.53	»	11.27
Segala	»	»	13.67	»	14.35
Avena	»	»	14.20	»	14.35
Spelta	»	»	—.—	»	26.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	24.60
» da pilare	»	»	—.—	»	13.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	8.20
Lupini	»	»	—.—	»	—.—
Saraceno	»	»	—.—	»	12.30
Fagiuoli { alpigiani	»	»	—.—	»	26.—
Fagiuoli { di pianura	»	»	—.—	»	22.53
Miglio	»	»	—.—	»	21.52
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Lenti (al quintale)		»	—.—	»	32.—

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Questa mattina alle ore tre mancava a' vivi la **nob. co. Elisabetta Altan ved. Tullio** nella età di anni 70. Ottima madre di famiglia largamente pietosa verso i poveri, lascia un vivo desiderio di sè ed uno splendido esempio da imitare.

Udine, 26 giugno 1875.

B.

(Articolo comunicato.)

Colla pubblicazione fatta in questo reputato Giornale (N. 149 del 24 corr.) sulla pendenza concernente la liquidazione dei lavori per la riduzione del Palazzo prefettizio, l'onorevole Deputazione provinciale non ha fatta l'esposizione delle singole circostanze che formano il principale soggetto della contestazione.

Ciò, come è naturale, mi riuscì oltremodo sgradito, perchè questa inesatta relazione potrebbe dar luogo ad erronee interpretazioni, per me non vantaggiose.

Mi giova però sperare che l'onorevole Consiglio provinciale, a cui finalmente vien deferita la decisione, vorrà valutare con coscienza il mio operato e le mie giuste pretese, e perciò solo mi astengo da polemiche che ora ho la generosità di ritenere disdicevoli, riservandomi a tutela del mio interesse tutte quelle ulteriori pratiche che a tempo debito e senza reticenze crederò giuste ed opportune.

Udine, 25 giugno 1875.

A. NARDINI.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 806 2 pubb.

Avviso.

Si rende noto essere aperto il concorso ad un posto di Notajo in questa città, a cui è inerente il deposito cauzionale di L. 6300, in Cartelle di Rendita italiana a valor di listino della giornata.

Gli aspiranti dovranno nel termine di quattro settimane, decorribili dalla terza inserzione del presente nel Giornale ufficiale di Udine, produrre alla scrivente le loro domande in bollo di L. 1, coi prescritti documenti, pur muniti di bollo, e corredate dalla Tabella statistica, conformata a termini della Circolare appellatoria 4 luglio 1865. N. 12257.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile per la provincia del Friuli.

Udine, li 21 giugno 1875

Il Presidente
A. M. ANTONINI

Il Cancelliere
A. ARTICO

Provincia di Udine Esattoria di Maniago

Comune di Claut

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 ant. del giorno 17 luglio 1875 nel locale della R. Pretura di Maniago coll'assistenza degli illustrissimi signori Pretore e Cancelliere della Pretura Mandamentale di Maniago si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco che segue e appartenenti al signor Di Filippo Agostino detto Mostacchio figlio del fu Osualdo domiciliato a Claut debitore dell'esattore che fa procedere alla vendita.

Elenco degli immobili esposti in vendita, situati nel Comune di Claut.

Casa colonica al n. 2243 di mappa, di are 1.30 pari a pert. 0.13 del valore censuario di l. 4.80 confinante a levante con S. C. Celino; a ponente col n. 2264; a tramontana col n. 2240, sul prezzo minimo di l. 59.40 liquidato a termini dell'art. 663 del codice e proc. civile, e previo il deposito di l. 2.97 per garanzia dell'offerta.

Osservazione. È da esecutarsi per intiero.

Prato al n. 2315 di mappa, di pert. 2.20 del valore censuario di l. 0.99 confinante a levante col n. 2317; a ponente col n. 2309; a tramontana col n. 2312.

Prato al n. 2316 di mappa, di pert. 7.85 del valore censuario di l. 1.49 confinante come sopra.

Aratorio al n. 2440 di mappa, di pert. 1.50 del valore censuario di l. 0.72 confinante a levante col n. 2443; a ponente col n. 2322; a tramontana con S. C. del Friuli.

Aratorio al n. 2445 di mappa, di pert. 1.02 del valore censuario di l. 1.07 confinante a levante col n. 4566; a ponente col n. 2443; a tramontana con S. C. del Friuli.

Aratorio al n. 4554 di mappa, di pert. 3.— del valore censuario di l. 1.44 confinante a levante col n. 2321; a ponente col n. 4553; a tramontana con S. C. del Friuli.

Prato al n. 4557 di mappa, di pert. 1.16 del valore censuario di l. 0.52 confinante a levante col n. 2441; a ponente col n. 4556; a tramontana col n. 2322.

Aratorio al n. 4569 di mappa, di pert. 0.44 del valore censuario di l. 0.21 confinante a levante col n. 4574; a ponente col n. 2445; a tramontana col n. 2446.

Totale ettari 1.71.70, pari a pert. 17.17, del complessivo valore cens. di l. 6.44, sul prezzo minimo di l. 79.80 liquidato a termini dell'art. 663 del codice di procedura civile, e previo il deposito di l. 3.99 per garanzia dell'offerta.

Osservazione. È da esecutarsi per 4|60 parti spettanti al suddetto Di Filippo Agostino fu Osualdo cioè per l. 5.32 prezzo minimo d'asta; per cui la somma da depositarsi sarà di C.i 27.

L'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro, corrispondente, al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun di essi.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione e più pagare tutte le spese d'asta.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo li 23 luglio 1875 ed il secondo nel giorno 29 luglio 1875 nel luogo ed ora suindicate.

Maniago, li 2 giugno 1875.

Per l'Esattore, il sorvegliante governativo
MARZARI

N. 439

Il Sindaco del Com. di Venzone

AVVISA

Che trovasi depositato nell'Ufficio del Comune il piano particolareggiato per l'esecuzione della tratta della ferrovia Pontebbana che percorre la seconda parte del territorio censuario di Portis frazione del Comune di Venzone venendo da Udine col relativo elenco dei proprietari dei beni fondi da espropriarsi.

Che questo piano ed elenco rimarranno ostensibili per giorni 15 continui dalla data della pubblicazione e dell'inserzione nel *Giornale di Udine* del presente avviso, e potranno essere ispezionati dalle ore 9 alle 12 meridiane, e dalle ore 2 alle 4 pomeridiane di cadaun giorno dalle parti interessate, le quali hanno anche facoltà di proporre le loro osservazioni in merito al detto piano.

Che quei proprietari che intendono accettare la somma di compenso offerta dalla Società ferroviaria Alta Italia Concessionaria, espropriante, devono farla con dichiarazione scritta da consegnarsi al sottoscritto nel termine dei quindici giorni surriferiti;

Che finalmente prima della scadenza del termine suindicato i proprietarii interessati e la Società promovente l'espropriazione, ovvero le persone da essa delegate possono presentarsi davanti al Sindaco, che coll'assistenza della Giunta municipale, ove occorra, procurerà che venga amichevolmente stabilito fra le parti l'ammontare delle indennità.

Il presente avviso sarà pubblicato nell'albo Municipale di Venzone e nel *Giornale di Udine* in esecuzione alla legge 25 giugno 1865 N. 2359 sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica ed in esito a Nota Prefetizia 20 corrente n. 15488 div. II.

Dall'Ufficio Municipale di Venzone.
li 24 giugno 1875.

Il Sindaco
DE BONA

ATTI GIUDIZIARJ

In Nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

La Camera di Consiglio del Tribunale Civile di Udine, Sez. II, in sede Commerciale, ha pronunciato la seguente

Sentenza

Attesa la dichiarazione fatta da Antonio di Ferdinando Busetti negoziante macellaio di Palmanova della sua impotenza per deficienza di sostanza a coprire tutti i suoi creditori, il che equivale a dichiarazioni di fallimento, avendo anche dimostrato che l'importare dei di lui debiti supera di molto l'ammontare della sua sostanza;

(omissis)

Dichiara

Antonio Busetti di Ferdinando, macellaio di Palma in istato di fallimento;

Viene delegato il signor Giudice dott. Settimo Tedeschi alla procedura relativa;

Ordina al signor Pretore del Mandamento di Palma di apporre i suggelli sulla sostanza del fallito a sensi degli articoli 502 e seguenti Codice di Commercio.

Nomina a Sindaco provvisorio il sig. avv. dott. Pietro Mugani di Palma.

Destina il giorno 15 p. v. luglio ore 12 meridiane nella Camera del Giudice delegato per procedere alla nomina del Sindaco o Sindaci definitivi;

Essere la presente Sentenza provvisoriamente esecutiva;

Ordina al nominato Sindaco provvisorio di eseguire la notificazione di legge ai creditori.

Udine, li 23 giugno 1875.

Il Cancelliere
LOD. MALAGUTI.

Bibliografia.

È testè uscita dalla tipografia Gio. Batt. Doretti e Soci di Udine una *Guida a comporre* per gli alunni delle Scuole Elementari del grado inferiore, opera pratica compilata dal Maestro e Direttore della Scuola di Spilimbergo Giov. Batt. Lucchini.

Il desiderio d'essere utile ai giovanetti studiosi fa sperare al compilatore che i Comuni ed i Preposti alle Scuole vogliano prenderla in considerazione per giudicare se sia atta a raggiungere lo scopo da lui prefissosi.

Trovasi vendibile alla tipografia suddetta al prezzo di lire una.

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.